Anno 57 - Numero 143

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 17 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (doth) L. 3 — Tassa gov. in più

Le Sedute del Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 16. — Presiede Tovini. Dopo viva discussione si vota il rinvio a altra seduta del disegno di legge per la conversione in legge dei decreti-legge relativi al diritto erariale ed al contributo sui pubblici spettacoli e sul le scommesse a favore delle istituzioni di beneficenza e sulle istituzioni riguardanti i combattenti più bisognosi.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge sulle università.

Le interpellanze sui fatti di Bologna

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 16. — Presiede De Nicola. Seguito dello svolgimento delle interpellanze sui fatti di Bologna.

MILANI, popolare, afferma che soltanto quando nessuna forza si sostituirà alla autorità dello Stato che da solo saprà garantire la vita di tutti i cittadini si potrà giungere ad estirpare quelle violenze che nel bolognese si rivolgono contro i socialisti e i popolari.

Parlano BOMBACCI, comunista, e GIRARDINI, socialista, ripetendo le solite ragioni dei loro partiti.

La risposta del governo

CASERTANO, ss. agli interni, rileva che il conflitto verificatosi nell'Emilia ha carattere prevalentemente economico in quanto la esuberanza della mano d'opera non trovando collocamento sufficiente nei lavori di bonifica, non ha trovato da altra parte il suo sbocco nella emigrazione. Le organizzazioni rosse costituiscono un monopolio di lavoratori e supplirono alla mancanza del lavoro con la elevazione delle paghe. Ebbero esse però il loro eccesso e sorse la reazione borghese fascista che fece capo alla costituzione di sindacati economici. L'azione delle organizzazioni rosse e quella dei nuovi sindacati economici si è svolta sia per le opere comunali sia per le opere statali delle due bonifiche renane e di Crevalcore provocando un conflitto tra le diverse organizzazioni. In questo conflitto economico che è dovuto alla situazione di quelle provincie, e che potrà essere attenuato da provvedimenti di governo, ma non eliminato, l'opera del prefetto fu rivolta alla conciliazione delle parti. Si deve riconoscere che la sua opera fu in vari casi efficace. Però sopravvennero vari avvenimenti. Si ebbero in agitazione dei proprietari di carattere antifiscale in quanto essi intendevano di non pagare le tasse fino a che non fosse fatta una revisione della applicazione dei decimi addizionali delle imposte. Il governo dichiarò che nulla avrebbe concesso trattandosi di un vero movimento antinazionale. E il prefetto fu l'ispiratore di questa condotta del governo nell'interesse dello Stato.

Quanto alla ordinanza del prefetto relativa del divieto di importazione di mano d'opera essa fu determinata da desiderio di evitare conflitti e vi era giustificato dala necessità di impiegare molta mano d'opera locale disoccupata. Del resto essa conteneva opportune cautele in caso di contese ed ebbe benefici effetti. Tutto ciò inasprì gli animi della borghesia agraria contro il prefetto e si definì il movimento di protesta contro di lui. Questo movimento il prefetto seppe fronteggiare senza spargere sangue e di ciò siamo lieti perchè altrimenti sarebbero potuto verificare dolorose conseguenze. A sua disposizione fu messa tutta la forza pubblica che richiese e furono date a tempo disposizioni a vari prefetti per impedire gli sconfinamenti da provincia a provincia delle squadre fasciste. Per evitare il ripetersi di questi conflitti violenti, conseguenza di un profondo sviluppo demografico, il governo non può che adottare temperamento di equilibrio e di difesa degli interessi generali e supremi del Paese.

Il governo sta studiando il modo di creare commissioni pariteriche presiedute da magistrati, che procurino l'avvicinamento delle parti in conflitto. Ma perchè la violenza cessi occorre stavilire in tutti la coscienza che essa non giova a chi l'adopera. Questa deve essere l'opera di tutti i partiti i quali desiderano che la nostra patria riprenda la sua vita di fecondo lavoro e di pace. (Approvazioni, rumori all'estrema sinistra).

FACTA, pres. con., min. int.: Non avendo potuto assistere allo svolgimento dell'interpellanza ha pregato il sottosegretario di Stato di rispondere.

Aggiunge che non può ammettere che sotto qualsiasi forma il cittadino sia violentato nella sua libertà personale. Assicura perciò l'on. Zirardini che egli può ritornare nella sua città sicuro che sarà salvaguardato da ogni violenza (Rumori all'estrema sinistra.

Questi principii si propone di attuare on la massima energia e anche con la massima fiducia nei suoi risultati. La Camera attende a gudcarlo alla prova dei fatti ed assicura che il giorno in cui sentisse di non avere la forza necessaria pe questa opera di pacificazione, non rimarrebbe più oltre al suo posto.

Levasi la seduta. Domani seduta alle 18.

SENATO DEL REGNO

Sulla politica estera

ROMA, 16. — La seduta del Senato fu ddeicata interamente alla conferenza di Genova — in seguito ad una interpellanza del sen. Mosca — ed alla politica estera in guerra.

Hanno parlato lo stesso sen. MOSCA e il sen. ALBERTINI che fece l'elogio del governo ed aggiunse osservazioni acute sulla situazione attuale dell'Europa.

Le offese all'Italia fatte in Albania

CAMPELLO chiese al ministro degli affari esteri chiarimenti sui fatti accaduti in questi giorni in Albania. Legge quanto è stato pubblicato in un giirnale del mattino ed aggiunge che l'Italia sconta oggi il grave errore di aver ritirato le truppe dall'Albania sotto la pressione nemica. Ricorda quanto è stato fatto dall'Italia in opere civili prematuramente in Albania, e chiede che i fatti se non veri siano smentiti, se veri siano rilevati perchè si provveda all'onore d'Italia (Approvazioni).

Il ministro SCHANZER dopo avere risposto a Mosca e Albertini esprimendo la speranza che gli accordi con la Iugoslavia siano presto firmati ha risposto all'on. Campello che i fatti da lui denunciati sono purtroppo veri e che egli li deplora e il stigmatizza nel modo più seveo.

La nostra politica verso l'Albania si è sempre inspirata a sentimenti di amicizia. Noi abbiamo sostenuto nel 1920 a Ginevra l'ammissiine dell'Albania nella Società delle nazioni; l'Italia ha profuso molti milioni in Abalnia (ilarità, commenti) e l'opera di civiltà compiuta in quel paese dai soldati italiani non sarà mai cancellata. Dichiara di aver fatto personalmente le più vive rimostranze ai rappresentonti dell'Albania in Roma e lo ha invitato a trasmettere senza indugio al suo governi le nostre richieste, perchè ci sia data pronta ed intera soddisfazione, per gli atti ostili compiuti contro l'Italia.

Conclude esprimendo la sua profonda convinzione che l'Italia sia uscita dalla conferenza di Genova con l'accresciuto prestigio internazionale (Approvazioni). La politica da noi seguita ha procacciato al nostro paese simpatie generali specialmente da parte degli Stati minori.

L'Italia ha dato al mondo una chiara manifestazione della sua forte compagine nazionale e statale degna di una nazione che ha offerto e sempre offrirà un grande e deciso contributo alla attività mondiale. La politica estera ha le sue radici profonde nella politica interna. Solo la nostra concordia potrà permettere al governo di seguire una linea di condotta costante e dignitosa, Esso non mancherà di adempiere al suo compito se sarà sorretto dalla fiducia del paese e del Parlamento. (Approvozioni, milte congratulazioni.

— + * + —

I gravi insulti all'Italia della popolazione albanese

ROMA, 16 (Notte per telegramma). — Si ha da Durazzo che si hanno a registrare gravi incidenti e pdovocazioni all'indirizzo degli italiani.

Ieri a Durazzo una banda di soldati albanesi o cui si sono aggiunti torbidi elementi assaltarono un ufficio postale italiano, infransero i vetri e abbassarono l'insegna distruggendola.

La dimostrazione vandalica che die de motivo anche ad ingiuriose grida della folla contro l'Italia sarebbe avvenuta sotto gli occhi della autorità abanese.

Atri incidenti sono avvenuti a Scutari dove l'interprete del nostro consolato è stato improvvisamente arrestato dai gendarmi albanesi.

Alle proteste del nostro rappresentante consolare le autorità locali hanno risposto che il nostro interprete è sospettato di intrighi politici.

Intanto, scrive il «Mesaggero», le autorità albanesi hanno dichiarato di assicurare la immunità agli assassini del tenente Dumini che si erano rifugiati nel Montenegro per sfuggire all'arresto e che potranno dunque ora rientrare in Albania.

Appena ricevute le brevi notizie da Durazzo l'on. Schanzer ha fatto chiamare l'incaricato di affari di Albania e lo ha energicamente invitato ad avvertire subito il suo governo che il governo italiano mentre protesta e si riserva di prendere le necessarie decisioni per reagire alle offese ricevute, dchiara che non può assolutamente tillerare un simile stato di cose che potrebbe avere le maggiori conseguenze.

NOTABENE

Il ministro dicendo che il prestigio d'Italia è accresciuto anche presso le potenze minori, avrebbe dovuto soggiungere: tranne, come si è visto nell'Albania, dove qualche potenza europea seguita a sobillare quelle popolazioni contro l'Italia.

Avrebbe potuto anche osservare che la politica troppo benevola e remissiva dei governi precedenti verso quell'accozzaglia di tribù che non riescono e forse non riesciranno mai a costituire uno Stato civile, doveva creare la persuasione che l'Italia sia un paese, il quale compra i riguardi coi denari, con molti denari e verso il quale non c'è da avere metodo diverso da quello seguito finora.

Gli albanesi hanno una mentalità inferiore a quella dei popoli nord - africani; e devono essere trattati a questa stregua. Gente povera, indoleste, facile a lasciarsi comperare e parimenti facile a tradire, non potrà essere mai nostra amica.

A questo criterio fondamentale deve informarsi la nostra politica verso gli albanesi, se vogliamo evitare la ripetizione delle mascalzonate contro la nostra bandiera a cui sembra abbiano preso gusto.

— * —

Per le riparazioni in natura

DELLA GERMANIA

ROMA, 16. — Ieri sotto la presidenza del sottosegretario di Stato al Tesoro on. De Capitani si è riunito il comitato per le riparazioni in natura dalla Germania ed ha determinato l'esame del programma compilato con la collaborazione della confederazione generale della industria per i quantitativi di merci da richiedersi alla Germania in conto riparazioni e da cedersi poi alle diverse categorie di industrie che si sono impegnate a ritirare allo Stato il fabbisogno loro occorrente per l'anno in corso.

La cifra complessiva del valore di queste merci che usualmente le nostre industrie ritiravano dall'estero e che pertanto esse potranno ritirare dallo Stato senza danno per la produzione nazionale, sommata al valore del carbone legname e merci diverse in ordinate e in parte ritirate dallo Stato in conto riparazioni, raggiunge la disponibilità di merci che l'Italia ha diritto a ritirare quest'anno dai paesi vinti. Stasera una commissione presieduta dal'on. Bignami e composta dal comm. Conti Rossini, dal commendator Barone, dal comm. Sapuppo e per la confederazione dell'industria dall'ing. De Benedetti è partita per Parigi per prendere gli opportuni accordi con la delegazione italiana presso la commissione delle riparazioni per le richieste e per le modalità di ritiro delle singole merci.

Un dono di Vittore Grubicy

alla Galleria d'arete moderna

ROMA, 16. — Il Sottosegretario alle Belle Arti in questi giorni ha assicurato alla Galleria Nazionale di arte moderna in Roma un complesso di opere di notevole importanza mercè la munificenza del signor Grubicy di Milano, il noto promotore di importanti esposizioni di arte italiana all'estero e che tanto ha fateto perchè l'arte di Gaetano Previati fosse conosciuta ed apprezzata.

Con l'atto di spontanea liberalità compiuto dal Grubicy l'arte della galleria moderna di Roma si arricchisce di una raccolta di pregevolissimi dipinti dei maggiori divisionisti italiani quali il Mazzi, il Ramponi, il Pdado, l Segantini, il Minozzi, il Baracchini, il Boccioni, il Focardi, il Lonis, il Bonomi e il Dudreville, il Grubicy Vittore, il Morello aumentandosi così notevolmente il valore della nostra maggiora raccolta di produzione artistica contemporanea.

In seguito al munifico dono l'on. Calò ha inviato al signor Grubicy le seguenti parole di ringraziamento:

«Atto compiuto V. S. donando allo Stato cospicuo gruppo dipinti Gaetano Previati ed altri divisionisti mentre porta notevole arricchimento Galleria Nazionale arte moderna costituisce notevolissimo esempio di alta munificenza che suscita vivi sensi di gratitudine verso V. S. dei quali mi è caro rendermi interprete».

Il comandante dei «Cavalieri della morte» fatto partire per Roma

VENEZIA, 16. — Gino Covre, che era stato con regolare certificato medico ricoverato all'ospedale civile, in seguito alle migliorate condizioni di salute, essendo stato riconosciuto dai sanitari in istato di poter intraprendere il viaggio, ed in ottemperanza all'ordinanza prefettizia di fratto. è stato fatto partire ieri sera per Roma con il treno delle 22.43. Il Covre, che conduce seco la moglie ed i bambini, dovendo abbandonare assolutamente Venezia, aveva fatto richiesta di potersi trasferire a Roma, il che gli è stato concesso.

Il tragitto dall'ospedale alla stazione era sorvegliato da funzionari ed agenti investigativi.

La lapide a Emilio Pensuti

MAESTRO DELL'AVIAZIONE

MILANO, 14. — Domenica 18 corrente a Somma Lombarda avverrà lo scoprimento della lapide dedicata alla memoria di Emilio Pensuti pilota della prima ora, anima ardente di patriota che spese la sua giovinezza per l'affermazione dell'ala italiana e che dell'aviazione nostra fu maestro insuperabile.

Perchè la cerimonia inaugurale della lapide riesca in quella forma solenne che si addica al valore del gloriosissimo scomparso è necessario l'intervento del pubblico di chi conobbe nel nome di Emilio Pensuti una delle figure più radiose dell'aviazione nazionale.

Il comitato organizzatore ha ottenuto dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato che il treno diretto in partenza da Milano domenica 18 corrente alle ore 14 si fermi per l'occasione a Somma Lombarda e che i biglietti per tale località siano in vendita tanto agli sportelli della stazione che alle Agenzie di Città.

La cerimonia organizzata dall'Associazione Piloti Aeronautica e da «La Gazzetta dell'Aviazione» avrà inizio alle ore 15.30 ed oratori saranno l'on. Aldo Finzi ed i signori Attilio Longo e dall'Oglio.

Tragica imboscata contro due fascisti

TRIESTE, 16. — Ieri sera due giovani fascisti, appartenenti alla squadra d'azione «Fert». Giovanni Boscarolli, di 18 anni ed Emilio Hrovat di 19, dopo alcuni giri per la città, si avviarono per il ritorno alle rispettive case. Il Hrovat per aderire al desiderio del Boscarolli, lo accompagnò. Entrambi portavano il distintivo del Fascio. Quando giunsero nei pressi dell'Osteria «All'antico spazzacamino» in via Settefontane, da un viottolo traversale, male illuminato, d'improvviso furono sparati contro di loro nove colpi di rivoltella.

Furono visti tre giovani, i feritori, fuggire per il vicolo e dileguarsi nell'oscurità.

Il Boscarolli erà rimasto ucciso sul colpo, il Horvat invece emetteva ancora qualche gemito. Il povero giovane fu trasportato all'Ospedale, dove i sanitari, giudicando le sue condizioni grovissime, lo sottoposero alla laparatomia.

Cinque disoccupati feriti

in piazza Vico a Trieste

TRIESTE. 16 (Notte per telefono). — Stamene verso le ore 11 alcuni sconosciuti spararono dei colpi di rivoltella contro un gruppo di disoccupati riuniti davanti l'ufficio di collocamento in piazza Vico.

Si lamentano inque feriti di cui uno abbastanza grave.

Si ignora la causa degli spari.

— * —

Nuove domande su Genova

alla Camera dei Comuni

LE RISPOSTE DI LLOYD GEORGE

LONDRA, 16 (Camera dei Comuni). — Il dep. Wthorne interroga Lloyd George per sapere se è vero che a Genova, prima della firma del trattato di Rapallo, Rathenau abbia tentato per tre volte di trattenersi con lui.

Lloyd George risponde: La conferenza di Genova si aprì il 10 aprille. Il trattato di Rapallo fu firmato il 16 maggio. Egli vide Rathenau al principio della settimana e gli dichiarò che avrebbe stabilito una data per avere un colloquio col cancelliere germanico Wirth, lopo il primo periodo dei lavori della conferenza. Lloid George aggiunge: Cercai di fissare un colloquio per il giorno di Pasqua con Wirth e Rathenau, ma Rathenau in tal giorno non si trovava a Genova poichè era partiti per Rapallo.

Il deputato Schierlewen interroga per sapere se Lloyd George fu informato prima della conferenza di Genova che si stava preparando un trattato russo-tedesco.

Lloyd George risponde che aveva appreso che trattative in proposito avevano avuto luogo a Berlino e sarebbero state completate a Rapallo.

Il dep. irlandese O' Connor legge un telegramma del Patriarca di Costantinopoli nel quale si segnala che i turchi quindici giorni orsono hanno massacrato nell'interno 1300 donne e bambini cristiani. O' Connor domanda se le informazioni di questi massacri sono state trasmesse al governo italiano e francese.

Lloyd George ha intenzione di chiedere a Poincarè in occasione del suo viaggio a Londra il concorso del governo francese per porre fine a questo stato di cose.

Lloyd George risponde che sarebbe difficile per lui aggiungere nuovi argomenti a quelli già stabiliti che deve trattare con il signor Poincarè, ma soggiunge che non vi è dubbio che i massacri segnalati preoccupano il presidente del Consiglio francese al pari del governo britannico.

— + * + —

Lo Stato libero d'Irlanda

avrà la costituzione del Canadà

LONDRA, 16. — Il progetto di costituzione dello stato libero d'Irlanda dichiara che lo stato libero d'Irlanda fa parte della collettività di nazioni che la comprende e ne fa parte su piede di eguaglianza con le altre nazioni.

Lo lingua nazionale sarà la lingua irlandese. La lingua inglese sarà riconosciuta legalmente come lingua ufficiale. Gli uomini e le donne usufruiscono degli stessi diritti compreso il diritto di voto.

La libertà di coscienza è inviolabile. Nessuna legge potrà essere approvata che stabiliscae distinzioni tra le confessioni religiose.

La libertà di stampa, il diritto di riunione e il diritto di associazione sono garantiti.

I membri del parlamento compresi quelli che saranno eletti presteranno giuramento di fedeltà al Re Giorgio e ai suoi successori. Le due camere saranno elette secondo il sistema della rappresentanza proporzionale; metà dei membri della Camera alta saranno designati dal primo ministro, in modo che in essa possano essere rappresentati partiti e gruppi che non siano sufficientemente rappresentati alla Camera Bassa. L'altra metà della Camera Alta sarà eletta dalla Camera Bassa.

Tutti i progetti di legge non avranno forza di legge se non col consenso del Re. Nello stesso modo che al Canadà.

Lo stato libero di Irlanda non sarà obbligato a prendere parte ad una guerra senza il consenso del Parlamento, accettò il casi di invasione.

Un governatore generale rappresenterà la corona inglese come al Canadà. La Sezione giudiziaria del Consiglio privato reale britannico costituirà la corte di appello per le sentenze e i giudizi del tribunale irlandese.

— + * + —

La prima seduta della conferenza dell'Aja

L'AJA, 15. — E' arrivato oggi il commendator Giannini, secondo rappresentante italiano e ha partecipato alla inaugurazione dei lavori della conferenza. Dopo il discorso del ministro degli esteri olandere Van Karnebeck ha parlato il barone Romano Avezzana. Egli ha affermato che la conferenza deve cercare di risolvere le questioni pendenti colla Russia attenendosi alle questioni di principio e ricercando sopratutto per quanto riguarda la proprietà soluzioni che possano soddisfare l'interessati i cui rappresentanti saranno chiamati all'Aia per essere uditi dalle commissioni. Dopo la inaugurazione della conferenza ha avuto luogo una riunione di carattere particolare alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Italia della Olanda, dell'Inghilterra della Francia del Belgio e del Giappone per decidere sulla costituzione delle commissioni sulla questione del metodo che esse dovranno seguire nel trattare i problemi ad essi affidati. L'atteggiamento tenuto dalla rappresentanza italiana in questa discussione è stato diretto sia a facilitare la presenza nelle sottocommissioni anche dei rappresentanti della Piccola Intesa e delle altre potenze minori sia a chiarire quei punti per i quali potessero sussistere per alcune potenze dubbi per aderire ala conferenza.

— * —

Una convenzione militare

fra la Francia e la Ceco-Slovacchia

PRAGA, 15. — Alla camera dei deputati il deputato tedesco Kmirsch ha letto il preteso testo della convenzione militare segreta conclusa tra la Francia e la Cecoslovacchia. Il ministro Benes non ha ritenuto opportuno di rispondere perchè una sua risposta in proposito avrebbe potuto far supporre che le dichiarazioni fatte dal deputato Kmirsch debbano essere considerate seriamente mentre nessuno degli uomini politici dà loro la minima importanza. Benes aveva dichiarato già prima che un trattato simile non esiste.

— * —

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

FURTO E FALSO

Presidente cav. Domini; P. M. cav. Guidorizzi.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Gigli, Bertacioli, Bellavitis, Levi Mario, Driussi e Battocletti.

VERDETTO E SENTENZA

Ieri alle 14.30 venne ripreso il processo.

Seguirono le arringhe del P. M. e dei difensori, e i giurati pronunciarono il loro verdetto.

Il presidente dichiarò tutti assolti esendo il loro reato compreso nell'amnistia.

Sono perciò assolti:

Quirino Callero da Roma, detenuto.

Poverelli Reolo di Angelo da Cortonova, detenuto.

Del Petro Antonio di Alberto, da Napoli dom. a Portici, detenuto.

Del Fabbro Silvia fu Pietro da Tricesimo (Adorgnano).

Asini Emma d. Noemi fu Giacomo, da Reana.

Zomaro Alessandro Enrico di Albino, da S. Maria la Longa.

Bernich Emilia d'ignoto in Della Siega da Cividale.

I detenuti vengono immediatamente rimessi in libertà, fatta eccezione per il Quirino Calleo che deve scontare la pena per altra condanna.

IN TRIBUNALE

Un' aggressione

Ieri mattina venne discusso in tribunale una causa per aggressione in seguito a denuncia presentata dal cav. Lug Sartorelli di Magnano in Riviera.

Sul banco degli accusati sedevano Santo Scagnetto il principale imputato è assente e viene giudicato in contumacia.

Secondo la denuncia del cav. Sartorelli, la sera del 19 ottobre 1921 egli si trovò assieme con i quattro imputati nell'osteria di Giacomo Meriuzzi. Parlarono amichevolmente e fecero anche una partita a terziglio.

Uscirono uniti e si congedarino. Il cav. artorelli ritornò solo verso la sua casa, ma prima di raggiungerla fu avvicinato da una persone che gli diede una bastonata sulla testa. Gli sembrò dal vestito che l'aggressore fosse lo Stringhetti, non può però affermarlo, perchè essendo notte non lo riconobbe. Su questo indizio presentò denuncia contro lo Stronghetti e gli altri tre imputati.

Nel loro interrogatorio i tre imputati ricordano di essersi trovati nella sera del 19 ottobre 1921 nell'osteria Merluzzi ma nulla sanno dell'aggressione. La stessa affermazione fece lo Stringhetti in istruttoria.

Il cav. Sartorelli che non si è costituito parte civile, conferma la sua denuncia.

I pochi testi che vengono escussi non depongono nulla di aggravante pe gli imputati.

Il P. M. chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Bertacioli, difensore, chiede l'assoluzione per non avere gli imputati preso parte al fatto.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Turchetti, conferma la proposta del P. M.

(PRETURA 1.o MANDAMENTO)

Udienza 16 giugno 1922

Giudice avv. Benedetti — P. M. avv. Fenzi.

Minaccia con arma

Varradi Francesco l'8 giugno corrente se ne stava a prendere il fresco fuori della porta di casa dopo il lavoro giornaliero, quando dal piano superiore la figlia del suo coinquilino Mercante Francesco gli fece cadere addosso dell'acqua.

Alle sue proteste uscì il padre della ragazza e fra i due si accese una disputa.

Ad un tratto il Varradi entrò in casa, e ritornato armato di coltello voleva colpire l'avversario, il quale gli diede una spinta facendolo cadere a terra.

Sopraggiunte le regie guardie il Varradi venne tratto in arresto, e denunciato per porto abusivo di coltello e per minaccia a mano armata.

Il Giudice lo condanna olla pena di giorni 15 di reclusione.

Foglio di via obbligatorio

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio Gamping Rosina, Tosolini Lucia e Micozzi Maria, sono condannate rispettivamente la prima a giorni 10, le altre due a giorni 13 di arresto.

Alloggiava e mangiava a sbaffo

Bulfoni Giovanni deve rispondere del reato di truffa per avere con artifici e raggiri sorpreso la buona fede del Signor De Nimis Giovanni, alloggieando e mangiando nell'Albergo Vittoria di sua proprietà senza pagare il prezzo equivalente di L. 237.20.

L'imputato non esclude il fatto ma fa presente che prima di andarsene aveva avvertito la cameriera.

E' condannato a giorni 15 di reclusione e a L. 75 di multa, col beneficio della non inscrizione nel casellario.

— * —

Le disdette agrarie

Un comunicato della Federazione Friulana degli Agricoltori Propriet.

La Federazione Friulana degli Agricoltori ci comunica:

E' apparso su alcuni giornali della provincia il testo di un concordato tra l'Associazione Agraria Friulana e la Federazione Friulana piccoli affittuari e mezzadri aderenti alla Unione del Lavoro, concernente il problema delle disdette agrarie.

A scanso di equovoci è necessario si sappia che l'accordo, dato e non concesso che abbia una reale importanza pratica, ha valore soltanto per l'esiguo cerchia dei proprietari aderenti alla Associazione Agraria Friulana, perchè la Federazione che io rappresento e che riunisce la grande maggioranza dei proprietari organizzati del Friuli, attenendosi alle direttive della Confederazione generale dell'agricotura non ha aderito alle accennate trattative per molti motivi che saranno a suo tempo rese di pubblica ragione.

Un ostacolo pregiudiziale era tuttavia rappresentato per noi, e doveva esserlo per l'Agraria come per qualunque organizzazione che avesse il senso della dignità sindacale, dalla asserzione che ci siano disdette ispirate a ragioni di rappresaglia, per motivi di organizzazione» ovvero «per proposito dei locatori di sottrarsi al patto colonico collettivo».

Questa Federazione, mentre ha contestato e contesta la fondatezza di tale affermazione in confronto dei propri organizzati, aveva già in precedenza, come è noto, riconosciuto che non tutte le disdette accumulatesi in sette anni potessero avere esecuzione contemporaneamente e pur aconsentendo nei criteri adottati nell'accordo tra l'agraria e l'Unione del Lavoro sta svolgendo in seno alle associazioni federate l'opera necessaria a stabilire tra le disdette un ordine di precedenza, tenendo presente soltanto le necessità d'ordine economico e sociale del nostro ambiente agrario.

Resta dunque ben chiaro che il suaccennato accordo non riguarda le associazioni federate di Codroipo, Palmanova, Cividale e Pordenone.

Il Presi.: G. L. Mainardi

BURATTINI UMANI (1)

di Augusto De Benedetto

A molti udinesi Augusto De Benedetti non è conoscenza nuova; chi lo ebbe insegnante di letteratura al corso profughe alla scuola Normale di Firenze durante il tristo anno d'esilio non può facilmente dimenticarsi di un tale Maestro.

Ma, a parte ciò, egli è da molto tempo assai noto anche fra noi come scrittore. E i suoi ultimi libri di poesia «La Gioia Morta» liriche filosofiche originalissime di profondo sentimento e di alto pensiero, pubbliche sono pochi mesi dallo Zanichelli in splendida edizione, e il poemetto storico della nostra guerra «In gloria del Generale Cantore» pubblicato nel settembre scorso in seconda edizione, per cura del Comitato di Onoranze all'Eroe, proprio nela nostra Udine, rendono il suo nome di poeta pari nel pregio; se non ancora nella fama, a quello dell'autore di opere educative che tutti conoscono — voglio dire di «Verso la Meta» — che l'a. chiamò modestamente guida all'arte di studiare, giunto omai, se non erro, alla ben sesta edizione e il romanzo per gli adolescenti «Affetto» dove la vita di collegio e delle scuole secondarie è così vigorosamente dipinta.

Eppure ora il De Benedetti viene ad aggiungere una nuova faccia al poliedro della sua opera di scrittore col libro che in questi giorni presso l'editore Treves è uscito di lui con titolo bizzarro **«Burattini umani»**, fotografie zoologiche dei tempi che corrono». E — lo comprendiamo facilmente — un libro di satire della società d'oggi e il De Benedetti rivela in essa una causticità e, diciamo pure, una violenza che ci pare nuova nella sua mite e dolorante arte.

Qui scoppietta la frusta e tutte le principali magagne della attuale società sono da lui arditamente e potentemente bollate.

La materia delle tristezze umane che aveva ricevuto l'incisione profonda del libro «più suo» **«Per la via del dolore»** qui invece si trasforma in materia delle bruttezze sociali; diventa oggetto dove di riso ironico, dove di trafitture pungenti più soventi di un sorriso, a saperlo intravedere; acutamente amaro, talora addirittura di sarcasmo. E badiamo che queste sono satire sì, ma di un tipo speciale e del tutto moderno, quasi dei «grotteschi» e i **Burattini** del De B. hanno d'originale anche il loro presentarsi tutte sulla ribalta in persona prima.

La varietà delle figure e grandissima. In gradazione d'intensità si va dall'umorismo amichevole di «Una studentessa del Magistero» a quello frizzante ma contenuto dei «Collaboratori» alla satira mordente della «Direttoressa» alla satira drammatica di «Stupefacente».

E le più varie classi sono tratteggiate: c'è la borghesia alta («Signorina Moderna), media nella «Figlia di sua madre» piccola nella «Madre di sua figlia», l'arrogonza del ceto nuoco nella «Tranviera fiorentina» e nella «Padrona di servizio» — e c'è poi il sedicente «gran mondo» in miniatura nei suoi ragazzi «Nursery» e l'aristocrazia del denaro nei «Genitori modello». Così pure c'è la burocrazia («L'uomo perfetto»), il futurismo («Luomo in.... libertà») l'arrivismo in politica («Una delle colonne») e in letteratura («L'autore del libro nuovo»).

Da un lato la satira della scuola («La Direttoressa») e del panciafichismo («Il cav. I. M. B. Oscato»), dall'alto del palcoscenico («Il Divo») e dell'ambiente cinematografico («Il soggettivo»).

Vi è satireggiato l'indegno spirito di speculazione odierno da quello degli alloggi che lascia morire pur di lucrare («La mia deliziosa padrona di casa») a quello della cocaina che, per lucrare in qualunque modo, ammazza perfino («Stupefacente»). Ho dimenticato «Il Suicida» che colpisce, mi pare, la schiavitù delle abitudini.

Eppure questo interessantissimo nuovo libro di Augusto De Benedetti ci lascia un po' disorientati circa l'autore. Confessiamo liberamente che ci pare egli non si trovi qui a suo agio con la propria materia come quando il suo viso è così delicatamente triste nella prosa appassionata di «Per la via del dolore» o nella lirica plastica della sua «Gioia Morta»: le smorfie di contrazione del di lui sorriso, o della di lui bocca, ci paiono qui talora un po' forzate: l'a. pare «volerci» trascinare con lui e per questo appunto ci trascina meno in questo libro che intende essere oggettivo più che con gli altri suoi, coi quali più è soggettivo.

Comunque però, questi **Burattini Umani** che mentre sono d'interesse filosofico riescono anche alla prima lettera così divertenti, hanno oltre al valore artistico quel valore che pochi anni fa si usava dire di «documenti umani»; anzi, sono davvero documento storico dei costumi del dopoguerra della nostra società di transizione.

Di transizione, speriamo, perchè guai per noi e per essa se pare pensare l'autore e noi pensiamo con lui... — se dovesse — durare così!

M. V.

(1) Ed. Treves - Milano - 1922.

Da CORNO di ROSAZZO

Per un ricordo ai Caduti. — Ci scrivono 15:

Da vario tempo questa Società di Mutuo Soccorso si è occupata perchè anche in questo Comune sorga un doveroso ricordo ai Caduti di guerra. Ieri finalmente si è costituito un Comitato per i festeggiamenti pro monumento. Il programma e la data saranno stabilite in una prossima riunione.

Cronaca delle Provincie

Il ricordo marmoreo sul M. Nero

Ieri, sulla cima del Monte Nero, gli Alpini piemontesi e friulani hanno inaugurato un cippo marmoreo in ricordo dei Caduti nella arditissima impresa.

Sul cippo è incisa questa iscrizione:

I.

Addì 16 giugno de l'anno 1915, in su l'inizio de la guerra — Ne l'ora grave di ansie e di minaccie — Questa ardua vetta nostra — Per secoli nido insidioso d'Asburgo — Con improvvisa assalto e magnifico furore conquistata — Gli Alpini d'Italia — Restituivano a la Patria, per sempre.

Parve e fu presagio di fortuna — Intorno innumeri vette anelanti a libertà fremettero al nuovo prodigio — Lontano i popoli adunati in arme, amici o nemici — E il nostro popolo stesso — Conobbero la rinnovata virtù della stirpe.

Oggi Monte Nero sta ne la Storia e vivrà ne la Leggenda — Simbolo di italico ardimento — Prima pietra miliare lungo la romana via de la Vittoria.

Muti, severi intorno al morente giovinetto che aveva guidato il primo manipolo all'assalto — I rudi soldati e il capitano — Da le pure labbra sorridenti de l'ineffabile gioia d'aver vinto e morire — Raccolsero l'e l'ultimo anelito le semplici grandi parole del sacrificio — E ne fecero la loro fede.

II.

Per quattr'anni intenti ad una lotta immane — Quasi ignorata — Sospesi su l'abisso o sperduti ne l'alto deserto dei ghiacci — Inverno e estate — Lontani da la Patria e stretti al nemici — Soli con le loro nostalgiche canzoni ma securi di sè e de' loro capitani — Leoni ne la mischia, buoni ragazzi nel riposo — Fieri soltanto di essere Alpini — Gli oscuri figli de la montagna — stupirono il mondo.

Quando ne l'avversa fortuna, sotto l'urto de l'orde soverchianti — Crollarono le difese dei monti — gli eroici fanciulli fecero argine coi larghi petti — Come i tremesto sublimi di Leonida — Caddero, il cuore spezzato, non vinti — A le nuove Termopili. Ascolto: viene sul vento la voce loro e par che preghi — Come due mill'anni addietro pregarono gli eroi: — «Passegero, di' a la Patria che noi siamo morti per obbedire a le sante sue leggi».

Non piansero le madri dei forti. Da gli alpestri casolari mandarono altri figli. — Bimbi pur ieri, oggi soldati, domani forse eroi — E coi superstiti da le molte ferite i nuovi giovani serrarono le file. — Anco una volta rifulsero d'inestinguibile ardore su tutte le creste de' monti — E chiusero le porte d'Italia.

III.

O fortunati che vissero l'ora grande de la liberazione — Ora indarno attesa dagli Avi, invocata da l'esilio e dal patibolo. — Ora che parve disperata, vana illusione di spiriti eletti, — Delizio de le notti insonni nel duro carcere di Spilberga. — O de' giorni de la fame e de lo scherno nel triste campo di Mathausen — ora lungamente promessa al popolo da lealtà di Re. — La tua ora, o Italia, — Voluta da l'ultimo Martire, da Cesare Battisti, un Alpino.

Oggi sul Monte Nero pacificato antichi compagni e reclute nuove — Salgono con amore ad abbracciare le ombre benedette dei fratelli estinti; — E rinnovano, in cospetto de l'Alpe e del mare, il giuro di fedeltà.

E' giusto, è degno l'onorare con la parola e ne' marmi chi bene servì la Patria — Ma qui, ricordo più degno più santo, stanno i monti eterni — Che con la cima toccano il cielo.

Quassù, O Alpini, Voi scriveste la Storia. — Il monumento Ve lo fece Iddio.

Da CIVIDALE

Teatro Ristori. — Ci scrivono 15:

Sabato 17, domenica 18, lunedì 19 corr. nel Teatro Sociale Ristori verrà proiettata la grandiosa film, «I quattro diavoli Neri» che ovunque ha destato grande meraviglia e commozione. E' uno dei più poderosi lavori cinematografici del repertorio moderno.

Beneficenza. — Il dott. cav. Antonio Sartogo ha offerto L. 10 alla Casa di Ricovero in morte dell'avv. Comm. Carlo Emilio Volpe di Udine.

I preposti ringraziano.

La Processione. — Questa mattina alle undici ebbe luogo la tradizionale processione del Corpus Domine che percorse le vie centrali, ed alla quale presero parte tutte le Confraternite ed istituzioni cattoliche. Sull'antenna di piazza sventolava la bandiera nazionale. Scuole ed uffici osservarono l'orario festivo.

La Vasca della fontana — La vasca della fontana serve di abbeveratoio per cavalli, muli e buoi e di lavatoio per lavare stracci. Ieri sera abbiamo visto lavare un bel cesto di biancheria! Ciò non è nè decente nè igienico; però ci rimettiamo al giudizio delle guardie siano comunali o regie.

Una tabella budiona. — In Borgo S. Domenico al passaggio a livello, venne esposta una tabella con la scritta: «E' vietato il passaggio agli estranei». Bisogna quindi farsi identificare e da chi?

Da AMPEZZO

Neo Segretario. — Ci scrivono 15:

Con splendida votazione negli esami a Segretario comunale è stato promosso il nostro amico e ragioniere Signor Ragher Giuseppe di Giuseppe, al quale da queste colonne amici e compagni tutti, gli fanno auguri e felicitazioni per una splendida carriera.

Da SACILE

Per il palazzo degli uffici

Ci scrivono da Sacile:

Nel foglio dell'11 corr. del giornale «Il Friuli» leggo una corrispondenza da Sacile relativa al progetto del palazzo degli Uffici.

La trivialità, la spudoratezza, la falsità emergono in ogni periodo di quello scritto, che è opera di persona ostile a tutta la popolazione civile, insensibile alle offese perchè capace di ogni turpe azione, tollerata da pochi ignoranti e sorretta da qualche ambizioso, affetto da demenza paranoide.

Il vilissimo anonimo, che del bene della città nostra si cura soltanto per soddisfare alla sua sfrenata ambizione, mentre per spillare denaro agli infelici commetterebbe un delitto, osa ancora con rara audacia abusare della pazienza degli onesti cittadini di Sacile, che hanno l'unico torto di non togliersi dai piedi con qualunque mezzo questo sfruttatore.

Egli dunque ha la sfrontatezza di offendere chiunque nell'interesse del pubblico bene e con onesti propositi metta inciampo alle sue mire ambiziose e perverse.

Per lui io sono il compiacente ingegnere di poco ingegno perchè ho fatto presente alla Prefettura i difetti capitali del progetto del Municipio approvato dal Consiglio Comunale di Sacile: perchè, a mo' d'esempio ho fatto rimarcare che non è logico (benchè egli scriva che noi cittadini di Sacile abbiamo posta la logica sotto la suola delle scarpe) che si debbano spendere centinaia di migliaia di lire per adattar gli uffici municipali in due edifici diversi senza comunicazione fra loro di guisa che un sindaco od un Segretario capo debbanno dalle loro stanze uscire allo scoperto per accedere agli uffici demografici; che non è logico impiegare una siffatta somma per provvedere insufficientemente agli uffici (di fatto nel progetto non trovano luogo alcuni uffici importanti dipendenti dal Comune); che non è logico che il sito del Water del R. Pretore sia un ambiente più spazioso del gabinetto del Sindaco di Sacile, in cui questi ha bisogno di ricevere spesso non una ma più persone; che non è logico che i cessi pubblici, senza ventilazione, debbano trovar posto sotto gli uffici municipali; e così di seguito.

E per tutto ciò egli si scaglia contro la R. Prefettura perchè ha preso, com'era suo dovere, in seria considerazione il mio elaborato, nel quale esponevo pure che se non vi era modo di provvedere adeguatamente agli uffici del Comune nel vecchio palazzo dlla Comunità di Sacile (negli antichi tempi bastavano una stanza per il cancelliere ed una sala per il pubblico arringo) si poteva prendere in esame lo storico palazzo (1) dei Principi Flangini, dove c'è posto a desuberanza per tutto, come ho chiaramente dimostrato con appositi disegni.

Lo stesso paranoico corrispondente poi termina con l'offendere in modo indegno il R. Corpo del Genio Civile, vanto della Patria, al quale la Prefettura ha trasmesso il mio progetto; e infine predice che sorgerà presto «dai regni oscuri e neri, dove si è recato a fare la barba a Plutone il veltro, che penserà a svegliare dall'alto sonno i dormienti!!..»

No, o mascalzone; nè tu, nè il famoso Veltro, che costituite una unica e diabolica figura, riuscirete ad imporvi su persone che hanno un alto concetto de loro dovere, la coscienza della loro responsabilità, il proposito costante di agire nell'interesse del pubblico bene. **Ing. E. Bellavitis**

(1) Detto palazzo passò in proprietà del comm. G. Lacchini con rogito n. 1581 del notaio Candiani di Venezia fino dal 27 luglio 1921.

Da GEMONA

In teatro. — Ci scrivono 16: Mercoledì e ieri sera la primaria Tournèe di Prosa «Arte Moderna» diretta dall'attore Masini cav. Mario, si produsse con due squisiti lavori che incontrarono tutto il favore del pubblico, purtroppo... troppo scarso.

Gli artisti sostennero tutti la rispettiva parte egregiamente, in un modo che difficilmente a Gemona fu dato rilevare.

Si ebbero calorosi e ripetuti applausi.

Recita. — Domenica sera, in occasione dello inaugurazione del Monumento ai Caduti, i nostri filodrammatici daranno: «Romanticismo» del Rovetta. Auguri di ottimo successo.

Da PORDENONE

Lo sciopero continua. — Ci scrivono 16: Continua lo sciopero degli operai addetti agli stabilimenti del Cotonificio Veneziano e Makò di Cordenons.

Non vi furono finora incidenti. Le fabbriche sono però sempre sorvegliate dalle autorità di pubblica sicurezza.

Si spera in giorno che si possa venire ad un accomodamento.

Saluto della stampa brasiliana. — Abbiamo già dato notizia del ritorno dal Brasile dell'amico e collega avv. Ugo E. Imperatori, il quale esporrà prosseimamente in una serie di conferenze — illustrate da proiezioni — il risultato dile sue osservazioni dirette in qul paese.

I giornali di San Paulo hanno pubblicato unanimi attestazioni di stima e di elogio all'avv. Imperatori il quale è stato fatto segno — specialmente fra gli italiani di San Paulo — a vive manifestazioni di affetto.

Il «Fanfulla» e il «Piccolo» di San Paulo pubblicano articoli di saluto molto affettuoso all'egregio collega.

Da VENZONE

Uccide il marito con l'aiuto con l'aiuto della madre e del figlio

Ci scrivono 16:

Alla Stazione per la Carnia ieri nel pomeriggio avvenne un raccapricciante delitto di cui fu protagonista una intera famiglia.

La vedova di guerra Simonetti Valent Giuseppina di anni 38, madre di due figli, Fedele di anni 14 e Lucia di anni 12, era da poco tempo passata a seconde nozze con un siciliano, certo Giuffrida Domenico, ex militare che la donna aveva conosciuto durante la sua permanenza quale soldato addetto al comando militare di Stazione.

Alle seconde nozze della madre i figli si erano dimostrati addolorati e in seguito guardavano al padrino come ad un intruso.

Il carattere dello sposo aveva acceso contro di sè non solo l'astio dei bambini ma quello della nonna e della stessa moglie.

Il giorno anzi la vecchia Simonetti fu cacciata di casa e solo per le preghiere dei nipoti fu poi ripresa in famiglia.

Continue scenate si svolgevano in seno al focolare domestico.

Ieri nel pomeriggio i coniugi tornavano dal lavoro seguiti dai figli.

Nulla lasciava intravvedere l'orribile tragedia.

Il Giuffrida salì in camera dicendosi stanco ma fu presto raggiunto dalla moglie dai figli e dalla vecchia nonna.

Non si sa con precisione che cosa sia avvenuto. Una violenta disputa si accese improvvisamente e le due donne e i due bambini si scagliarono contro l'uomo percuotendolo e graffiandolo.

Accerchiato ma non sopraffatto il Giuffridi stava per aver ragione e liberarsi dai quattro allorquando un colpo alla testa vibratogli dalla moglie con una pesante mazza di ferro lo stendeva a terra esanime.

Compiuto il delitto la donna si diede a fuggire per la montagna ed è ancora latitante.

Quando accorsero i carabinieri trovarono i bimbi aggrappati alle gonne della nonna anche lei complice del delitto.

La tragedia ha prodotto una enorme impressione in paese.

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

La vecchia e i figli furono tradotti alle carceri di Tolmezzo a disposizione delle autorità.

Da S. DANIELE

Uno sconcio. — Ci scrivono 16:

L'accattonaggio più sfacciato ed insistente, viene esercitato in questa bella cittadina, specie nei giorni di mercato.

C'è una piccola «troupe» di ragazzi e bambine, deplorevolmente sfruttati dai rispettivi genitori, che ad ogni svolta tende insistentemente la mano e ti segue dovunque.

Per la civiltà, per il decoro di San Daniele, tale sconcio deve cessare.

L'egregio Sindaco Co. Ronchi, che tanto a cuore si prende le sorti della sua nativa San Daniele, non esiterà a prendere provvedimenti onde questo ignobile sfruttamento dell'infanzia venga tolto.

Elargizioni benefiche. — Veniamo informate iche la nobildonna De Concina march. Camilla nata Billia, in occasione delle fauste nizze della propria figlia marchesina Loda col valoroso tenente dott. Gregorio Braida, che ebbero luogo giovedì scorso, ha disposto per le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità L. 1000 — alla Cucina Economica 500 — al Giardino d'Infanzia 500 — agli orfani di guerra 500 — alla Società Operaia di M. S. 500 — alla Scuola professionale 250 — al Patronaeto Scolastico 250 — al Ricreatorio festivo 250 — ai Mutilati e Invalidi di guerra 250.

Il gesto generoso della marchesa de Concina, che anche recentemente ha dimostrato tutto l'affetto che la lega al nostro paese coi versamento di altre cospicue somme per il monumento ai Caduti e per il costruendo teatro ha prodotto una ottima impressione nella cittadinanza che plaude alla munifica benefattrice bene augurando alla coppia felice.

Ringraziamento

Le **Famiglie Volpe,** avvertendo la materiale impossibilità di singolarmente ringraziare, come vorrebbero, tutte le innumerevoli persone che resero così commovente attestazione di affetto, di stima e d'onore al loro caro

Carlo Emilio Volpe

a quanti si resero partecipi della loro trepidazione angosciosa e del profondo loro cordoglio, alle Autorità tutte, alle associazioni, agli amici, ai concittadini di Udine e di Fagagna memori della virtù del loro caro Estinto, agli operai che si prodigarono con commoventi manifestazioni, a tutti indistintamente coloro che contribuirono alla solennità delle onoranze, porgono pubbliche, commosse azioni di grazie!

Da MONFALCONE

Solenne cerimonia patriottica

Lo scoprimento della targa «9 giugno»

Ci scrivono16:

Domenica 18 giugno avrà luogo in forma solenne lo scoprimento della targa «9 giugno».

La sezione Combattenti di Monfalcone ha pubblicato il seguente manifesto

«Cittadini!

Chi di voi ebbe la ventura di trovarsi in Monfalcone nella memoranda giornata del «9 giugno 1915», non conserva ancora scolpita nella memoria la fulgida visione di quella balda gioventezza Italica che col viso irradiato da una sublime idealità andava a immolasi sulla ROCCA?

Sette anni sono trascorsi da quel giorno; sette anni soltanto, e travagliati da lotte cruente prima, da lotte intestine poi nella faticosa ripresa del ritmo normale della vita civile: e pare già un secolo che voglia cancellarne il ricordo!

Ma non per noi che vivemmo e che sopravvivemmo a quelle giornate, e che con l'immutato giovanile entusiasmo della prima ora e con la stessa fede resa più forte dal sacrificio, dobbiamo e vogliamo ricordare.

Dobbiamo ricordare per il venerato culto dei nostri Fratelli Caduti! Vogliamo ricordare per l'orgoglio di poter registrare nella storia dell'umano progresso il passo compiuto sulle vie della Pace per opera nostra, come per opera nostra sapemmo registrare nella storia della Guerra i passi compiuti sulle vie della Redenzione e della Libertà!

Celebrando questa ricorrenza bellica, che fu Festa d'Armi sui campi della Gloria e della Morte, noi inneggiamo ora alla Festa del Lavoro nei campi e nelle officine attivate alle opere di Pace, e mentre oggi è la volta dell'avvenuto affratellamento fra Mutilati e Invalidi del cessato Regime con quelli del Regno in una sola famiglia, e sotto il Vessillo della Patria comune, così gradatamente noi vorremmo in un prossimo avvenire vedere gettare le bieche rivalità di fazioni sulla pura fiamma d'Italianità da noi tenuta desta, per concorrere assieme alla auspicata ricostruzione morale ed economica della NAZIONE.

E' questo il nostro augurio!

Questa la nostra missione!

Viva l'Italia!».

Vi diamo ora il programma di festeggiamenti:

Ore 7: Passeggiata della musica ed imbandieramento della Città.

Ore 8: Apertura della Pesca di Beneficenza in Piazza XX Settembre.

Ore 9.30: Ricevimento Associazioni in Piazza 20 Settembre. — Inaugurazione delle Vie Emilio Ceriani, Enrico Toti — Scoprimento della targa «9 giugno» e consegna al Municipio — Consegna della Bandiera, dono della Signorina Laurea Ales, alla neo istituita Sotto-Sezione Mutilati e Invalidi di Monfalcone; Oratore Ufficiale Avv. Giannini di Trieste — Consegna di 5 elargizioni da L. 100 l'una ad Orfani di Guerra.

Ore 11: Consegna alle Scuole Elementari della Bandiera offerta da due Insegnanti sorelle di due ex Combattenti caduti sul Carso. Vermouth d'onore alle Autorità è Rappresentanze offerto dal Consiglio Scolastico.

Ore 12.30: Pranzo Sociale.

Ore 15.30 alle 17: Concerto in Piazza XX Settembre e Gara Ciclistica.

Ore 17 alle 19: Gara di Foot-Ball della Sport Club — Regata della Canottieri «Timavo» nel Canale Valentinis.

Ore 21.30 Estrazione dei Premi della Lotteria.

Ore 22: Fuochi r'artificio, Incendio della Rocca, Lancio di palloni.

Ore 17 alle 24: Ballo pubblico in Piazza XX Settembre.

I doni per la granede lotteria affluiscono; oggi al comitato pervennero seguenti:

Dalla Giunta provinciale di Gorizia, 1 Servizio champagne — Dalla Camera di Commercio id., 1 Servizio argento — S. E. il Ministro della Guerra, 1 Posatae argento — Economato di Gorizia, 6 cucchiaini e mestolo argento — Sig. Luigi Candotti ex combattente e vice presidente del Comitato, un paio di stivali uomo, una penna stilografica, 3 bocchini galatite, una busta per sigarette, 1500 cartoline illustrate. — Sindaco avv. Bonavia, ex combattente, 1 portafrutta di argento — Municipio di Monfalcone, 1 servizio per gelati — Cooperativa trasporti di Monfalcone, 1 servizio porcellana per caffè, 1 porta fotografie, 1 necessaire per ricamo — Generale Armando Diaz, Un autografo.

Da NIMIS

Lettera aperta al Consiglio Comunale. — Ci scrivono 16:

«Sono parecchi anni dacchè l'autorità comunale di questo paese non si è nemanco sognata di bandire concorso a «certi» posti di impiegati Comunali, in base alla tabella organica esistente. Si dice che nel Comune sia un posto aperto a Vice-Segretario o uno a primo applicato; invece con meraviglia noi vediamo che nei nostri uffici Comunali pullula un discreto numero di avventizi (forniti non si sa di quali titoli), assunti a beneplacito dal «Maggiordomo della Casa Comunale».

Si dice anche che una Signorina, la quale ha già piantato solide radici nella tal Casa, durante le frequenti assenze del suo principale faccia le funzioni di Vice Segretario, ma che però durante tale assenza tutto il carteggio del segretario suddetto viene chiuso a chiave.

Noi perciò preghiamo codesto Consiglio Comunale a voler indire un concorso, onde mettere a posto una buona volta la tabella organica degli impiegati comunali forniti dei titoli richiesti non permettendo che si assumano avventizi alle chetichelle del maggiordomo. Veglieremo.

Alcuni contribuenti».

Da TRICESIMO

La film «Gloria al Milite Ignoto». — Ci scrivono 16: Domenica 18 corr. nel Teatro dell'Asilo gentilmente concesso verrà proiettata la patriottica film «Gloria al Milite Ignoto». Tricesimo è il primo centro della provincia a cui è statoe concesso di poter far eseguire la eccezionale cinmatografia.

Vi saranno due serie di proiezioni: una nelle ore pomeridiane, e una alla sera.

La notizia appena conosciuta ha destato la più viva aspettativa e indubbiamente il teatro sarà affollato anche dalle popolazioni dei paesi vicini.

Da FLAIBANO

Nomina a Segretario. — Ci scrivono 16:

Apprendiamo dai giornali che l'egregio maestro Guido Cividino, apprezzato e stimato insegnante a Meretto di Tomba e nostro compaesano, ha conseguito brillantemente la nomina a segretario comunale.

All'egregio amico, che seppe così la propria forza di volontà e con la non comune attività crearsi una posizione, le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

CRONACA CITTADINA

La prorompente onda di entusiasmo

fra gli studenti delle nostre scuole

Gli studenti delle nostre scuole secondarie, ginnasio, liceo. istituto e scuole tecniche dalle 15 alle 16.30; scuole normali, complementaret e tirocinio e Istituto Uccellis dalle 17 alle 18.30 — assistettero ieri, con eccezionale ribasso di prezzi alla magnifica riproduzione cinematografica della apoteosi al Milite Ignoto, datasi al cinematografo Eden a beneficio degli orfani di guerra.

La egrandiosa film riperoduce in un succedersi di quadri nitidissimi e di meravigliosa evidenza, tutti momenti e tutte le gloriose tappe del trasporto solenne della eroica salma da Aquileoaa Rm

leia a Roma.

E igiovani cuori, protesi con un solo palpito verso quel fulgore di italica egloria e di sacrificio patrio, seguihono l'Eroe ignoto attraverso il trionfale viaggio nelle grandi città, nei piccoli borgh, lungo l passaggio del sacro Piave... dovunque salutato con religione di pianto, di lacrime e di fiori dalla prostrata anima del popolo; dovunque inciteante a divino fervore di amoer di patria.

Si protendono i cuori e si affisano sullo schermo gli sguardi esaltati, irradianti amore, mentre l'infrenato entusiasmo prorompe frequente in battimani e in evviva. Viva il Re! Viva l'esercito!... Evviva Roma gloriosa, la eterna madre che si apprestae a custodire nel suo sacro altare il simbolo di tutte le glorie, di tutti i sacrifici dei figli caduti per la grandezza d'Italia!

Mirando quelle centinaia e centinaia di giovanetti con l'anima trasfusa nelle rievocate scene di apoetosi, a noi veniva fatto di benedire a quel sano fresco entusiasmo e di trarne auspici confirtatori per l'avvenire.

Oggi nel pomeriggio assisteranno alla grandiosa film gli alunni delle scuole elementari e sarà questo un indimenticabie godimento e una morale elvazione.

La film "Gloria al milite ignoto" anche stasera

Il Comitato pro orfani di guerra — per aderire alle vive sollecitazioni del pubblico — avendo ottenuto dalla squisita cortesia dei signori conduttori del Cnema Eden (Pazza V. E.) l'uso gratuito della Sala, ha deciso di dare anche questa sera sabato **rappresentazioni continuate»** dalle ore 18 in poi, della meravigliosa film «Gloria al Milite Ignoto dae Aquileia o Roma»

Per dar modo a tutti di assistere alla magnifica patriottica proiezione, che, a Udine, non si darà più. i prezzi saraeno ribassati.

Diamo la descrizione della film.

ATTO I. — Apoteosi al Soldato Igmoto: L'alba del 29 ottobre 1921... La millenaria Basilica di Aquileia che accoglie le salme degli undici Ignoti... Nell'attesa...

La madre triestina che additò l'Igno to Milite destinato all'Altare della Patria.. Nel trepido palpitare dei cuori... La madre mormorò: Eccolo!...

La Salma prescelta è deposta sul catafalco... L'alloro immerso nelle acque sacre del Timavo asperge su Lui le lagrime della riconoscenza. L'Eletto lascia i suoi compagni di gloria... E la bara gloriosa sostò la prima sotto le stelle... 29 ottobre 1921.., il guppo dei ferrovieri che guidarono il convoglio... Il convoglio lascio Aquileia... Aquileia addio.., Sulla via del Friuli.... L'omaggio di Udine... Entro la storica stazione di Udine gli uni e gli altri piangono all'arrivo della salma... Sul Tagliamento... di fronte a Pordenone... La sosta e la benedizione a Conegliamo.... In vista al Piave... Fiori e memorie al Fiume fatidico...

ATTO II. — Dalla Laguna Veneta verso la madre Roma:

Il convoglio lascia la Laguna che mormora al suo passaggio un commosso saluto... Da Mestre si prostra l'anima del popolo... Padova.. Montegrotto... Ferrara... e la grande anima Romagnola... Durante la sosta a Bologna... La madre chiama... E in te comincia il canto, ma nel profondo dolore comincia l'Inno degli Imperituri... Il bacio dei bimbi... Firenze gentile apre il suo grembo fiorito al caduto Eroe... Nel sole di Arezzo... Visitatrici sublimi... I fiori dell'innocenza... Alla fermata di Orvieto... Verso l'Alma Roma... La sosta a Portonaccio.

ATTO III. — 2 Novembre 1921:

S. M. il Re si reca ad incontrare la salma del Milite Ignoto... Alla Basilica di S. Maria degl iAngeli... S. M. la Regina si reca alla Basilica... Roma... La salma lascia il convoglio ed entra nel sole di Roma... I gloriosi Portatori... Lo seguono i tricolori gloriosi.... Dalla stazione di Termini alla Basilica, la Bara è seguita dal primo soldato d'Italia... Da piazza Esedra.... S. E il vescovo Bartolomasi, impartisce la Benedizione... Requiem... I Reali rientrano al Quirinale... Viva l'Italia... Viva il Re... Mentre Roma s'appresta a custodire la gloriosa spoglia, tutta Italia commemora il simbolo del suo caro Eroe...Il 4 novembre 1921 a Napoli... a Milano... a Genova... a Bergamo... a Catania... a Torino....

ATTO IV. — Mentre Roma si prostra dinanzi all'Eletto, nella Cattedrale di Aquileia, i isole bacia per l'eternità le salme dei dieci Imperituri.

Per i creditori morosi

Una nuova classe di persone che non avremmo mai supposto che esistesse nel Friuli sono i creditori morosi.

La Intendenza di Finasza ci comunica l'elenco dellepersone alle quali risultano intestati oltrettanti buoni di saldo o di anticipo per danni di guerra, i quali buoni giacciano da tempo insoluti alla Sezione di R. Tesoreria (Banca d'Italia) benchè gli intestatari sieno stati avvisati della concessione dei rispettivi buoni all'indirizzo risultanete sulle denunvie.

E' della massima urgenza che detti buoni vengano riscossi entro il 30 giugno corrente e perciò si pregano gli interessati di affrettarsi a riscuotere gli importi liquidati.

(Il primo elenco l'abbiamo pubblicato nel giornale di domenica (11-12 corr.).

Oggi pubblichiamo il secondo elenco:

Botto Annibale di Leonardo, Via M. Vecchio 9 Udine — Bernardis Carlo fu Giovanni, Lavariano — Bertoni Giulio fu Leonardo, Reana — Belgrado Teodora fu Francesco, Pordenone — Berti Domenico di Domenico, Via Pellicceria 9, Udine — Bose Marcello fu Giovanni, Via Felice Cavallotti N. 3, Udine — Cimolino Giuseppe fu Domenico, Dignano — Canciani Maria fu Luigi, Pagnacco — Cuttini Francesco fu Nicolò, Pasian Schiavonesco — Cuttini Francesco fu Nicolò Pasian di Prato — Camporeale Corrado fu Domenico, Via Valeggio 3, Udine — Canciani Luigi fu Francesco, Lugnano di Pozzuolo — Cantaerussi Rosa fu Valentino, Campoformido — Candotti Marianna fu Luigi, Ampezzo — Chien Rosa di Giuseppe, Buia — Clerici Vittorio fu Agostino, Forni di Sopra — Clerici Maria fu Agostino, Forni di Sopra — Cristante Angelo, Cordovado — Cimenti Leonardo fu Domenico, Raves — Castellani Lazzaro fu Lorenzo, Gemona — Casarsa Stefano fu Angelo, Feletto Umberto — Cecchini Emilio fu Luigi, Nogaredo di Prato — Cecconi Pietro fu Carlo, Via di Mezzo 54, Udine — Chersani Giuseppina, Via Valeggio 13, Udine — Cuberli Giuliano fu Giuseppe, Pagnacco — Cesarni Anaa fu Luigi, Udine — Cozzi Caerolina fu Antonio, Via Cortazzis, Udine — Cicuttini Maria di Antonio, Remanzacco — Cisilino Angelo fu Luigi, Meretto di Tomba — Cragnolini Lucia fu Antonio, Artegna — Chiappino Basilio fu Antonio, Colloredo di Prato.

Un commcsso appello

delle Madri e Vedove dei Caduti ai Reduci del Piave e del Grappa

Dal 15 al 26 Giugno ricorre l'anniversario della gloriosa resistenza italica sul Piave e sul Grappa. In questa festosa ricorrenza, mentre si lancia la Grandiosa Lotteria «Riconoscenza» organizzata dalla Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti a pro «Case-Riposo» delle «Reduci Spirituali della Guerra», l'Associazione stessa dirige un commosso e caloroso appello a tutti i reduci gloriosi di quello storico fatto d'arme, nel quale l'esercito austriaco venne irreparabilmente sconfitto e le truppe italiane si aprirono la via per la futura conquista di Trieste e di Trento. I Reduci del Grappa e del Piave hanno un modo assai nobile e patriottico di commemorare la loro grande vittoria. E il modo è questo: collaborare individualmente e a mezzo dei propri amici, delle proprie famiglie e organizzazioni, al buon successo della Grande Lotteria che dal suo primo premio è denominata del «Milione» e dal suo scopo patriottico prende il nome di «Riconoscenza».

L' EDEN BAR

IL MIGLIOR RITROVO

Villotte friulane

Questa sera alle ore 21 alla Trattoria ai Ronchi in via Stabernao, i Cori friulani eseguiranno il miglior repertorio delle tanto applaudite villotte. Riuscirà a tutti gradito il poter ancora sentire le dolcissime frasi musicate del nostro dialatto che tanta nostalgia susecitò nei nostri cuori durante il periodo della cattività.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Tagliatelle alla bolognese — Capretto al forno con contorno.

Sera: Riso asciutto con piselli — Pasticciata di manzo con contorno.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 16.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50	» 100	» 0.60
» » » 100	» 250	» 1.55
» » » 250	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche, o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Gli esami della sessione estiva
NELLE SCUOLE COMUNALI

Ci comunica la Direzione Generale delle Scuole Primarie e Popolari:

Gli esami di Ammissione e Promozione alle varie classi della scuola elementare, di Compimento del corso inferiore, di Maturità e di Licenza dal corso superiore avranno luogo presso queste civiche scuole, nei giorni qui sotto indicati del p. v. luglio:

1. Compimento: giorni 13 a 15, ore 9;
2. Maturità: giorni 14 e seguenti, ore 9;
3. Promozione e Ammissione alle classi II e III: giorni 17 e 18 ore 8;
4. Licenza, Promozione el Ammissione alla classe VI: giorni 17 a 21, ore 8;
5. Promozione e Ammissione alla classe V: giorni 22 a 25, ore 8.

Ulteriori notizie si possono avere all'Ufficio Scolastico municipale.

Cena d'addio

Ieri sera nei locali della Trattoria Comunale i membri del Consiglio della Congregazione di Carità hanno offerto una cena d'addio al collega signor Vittorio D'Odorico scaduto dalla carica per ineleggibilità.

Il servizio fu disimpegnato inappuntabilmente dai preposti alla Cucina Popolare e il banchetto si svolse in un'atmosfera di viva cordialità.

Allo spumante il presidente della Congregazione salutò nel signor D'Odorico l'operaio e l'amministratore che per ben otto anni ha recato largo contributo di attività e zelo alla Pia Istituzione.

Il festeggiato rispose commosso per la gentile manifestazione tributatagli.

Sottoscrizione pubblica

per la costituenda Compagnia Drammatica Italiana «Città di Udine»:

Gr. uff. Luigi Spezzotti L. 50 — cav. dott. Enrico Morpurgo 40 — co. S. Della Porta 25 — on. comm. Gino di Caporiacco 25 — co. comm. E. de Brandis 30 — co. Elisa de Puppi 30 — prof. comm. Carletti 20 — Luigi Roselli 50 — A. Basevi e Figlio 20 — Compagnia Singer 10 — De Marzio e Florit 5 — P. Marcolini 5 — Mangilia e Querinigh 5 — Tomadà e C.i 10 — N. N. 10 — Tiziano d'Orlando 30 — comm Alberto Cian 25 — Dott. Flavio Giuligni 30 — co. Adolfo di Spilimbergo 5 — co. A. Florio 30 — cav. Vittorio Marcovich 25 — Eugenia di Feruglio Zucco 10 — Ing. Fachini 50 — B. C. Bassani 10 — Fratelli Nascimbeni 10 — Pierina Pitturitto 10 — Romano d'Agostini 5 — Alberghetti e C.i 5 — Ciani Pietro 5 — Dorotea 5 — Voltan Mario 10 — Totale L. 600.

Associazione sportiva Udine

Tutti i soci e famiglie sono invitati ad intervenire oggi 17 giugno 1922 al concerto istrumentale che ottimi elementi cittadini, gentilmente offertisi, eseguiranno alle ore 21 nel giardino del Circolo. Al concerto seguirà la dizione di alcune macchiette comiche eseguite dal sig. Armando Miani.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del signor avv. comm. Emilio Volpe: Consiglio di Amministrazione delle Ferriere di Udine e Pon St. Martin L. 55; Regio Collegio Uccellis 50; Signori Fratelli Volpe 1000; Marzia e Leandro Lazzaroni L. 100; Angela Berizzi Volpe e gl L. 100; Famiglia Co. di Trento L. 100; Famiglia avv. Linussa 50. — In morte della signora Gerussi Virginia ved. Coccolo: Jole Brunelli Dabalà L. 10 — In morte del signor Angelo Valentinis: Arturo Ferrucci L. 10 — In morte della signora Blasoni Caterina Cantoni: Canciani Guido L. 2; Badini Davide 2; A. G. Pellizzari 10; Vernitznig Giuseppe 5.

Con grande riconoscenza i beneficati ringraziano. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

I signori comm. Gio.Batta e cav. Attilio Volpe versarono alla Congregazione di Carità L. 1000 quale elargizione per la morte del compianto Loro Fratello comm. Emilio.

L'Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Società protettrice dell'Infanzia di Udine in Morte comm. Emilio Volpe: Ippolita Berizzi Bonomi L. 50 — Giannini Colleoni 50 — Marzia e Leandro Lazzarini 50 — Letizia ed Angelo Lampertico 50.

In morte di Marsona Angelina: Famiglia Venin Marmai L. 10 — In morte di Clodig Emilio: Laura Marzuttini L. 5.

La signora Duchessa Catemario di Quadri Felissent, offerse all'Educatorio «Scuola e Famiglia in occasione di una sua recente visita la somma di lire cento.

L'Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

L'Associazione «Scuola e Famiglia» ringrazia sentitamente i Signori Fratelli Volpe per la munifica offerta di lire cinquecento fatta all'Educatoria, per onorare la memoria del loro compianto fratello avv. comm. Emilio.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della Signora Virginia Gerussi ved. Coccolo: Maria ed Anna Bertoli L. 2, Famiglia Ciattei 2 — In morte di Licinio Conti: Bettina Renato 5. — In morte della compianta signorina Emilia Clodig: Arturo Ferrucci L. 10 — a mezzo «Patria de Friuli»: Famiglia avv. Riccardo Spinotti 50 — Famiglia Cecchetti dott. Umberto di Tolmezzo 50 — Famiglia Dante cav. Linussio di Tolmezzo 50 — Avv. Francesco De Ponte 50 — Signora Emilia Bisaro nata Pirona 10 — Signora Teresa Comini nata Pirona 10 — In morte di Caterina Blasoni Cantoni: Bettina Renato 5, Famiglia Ciattei 5, Signora Teresa Sgobero Annunciata Angeli 5 — In morte del comm. Emilio Volpe: Famiglia Carmelli Misani 25, Anna Bertoli 5, Rag. Vittorio Rancuzzi 15.

Sig. rag. cav. Angelo Pilosio e famiglia in morte della signora Caterina Blasoni offre agli Orfani di Guerra L. 10.

Consiglio Comunale

Questa sera alle ore 20.30 ha luogo la già annunciata seduta del Consiglio comunale.

E' STATO TROVATO un ciondolo d'oro con due fotografie in Piazza Vittorio E. Per ritirarlo rivolgersi al signor Graguono Giuseppe, Via Gemona, 40.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Rappresentazione «pro Tubercolotici di guerra».

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, ad iniziativa della Sezione Udinese della Associazione Tubercolotici di guerra ed un gruppo di volonterosi cittadini avrà luogo al Teatro Sociale gentilmente concesso, col concorso gentile e disinteressato dell'Istituto Filodrammatico e la Sezione Corale P. Zorutti e T. Ciconi di Udine una grande serata teatrale col seguente programma:

1. Coro dell'atto 3.o della «Beffa» dell'avvocato Farlatti.
2. «La Maridarole».

Scene campestri in tre atti di Nascimbeni intramezzate da cori e villotte friulane espressamente musicate dal maestro F. Escher.

Siamo certi che il nostro pubblico non mancherà di intervenire alla magnifica serata, anche per concorrere ad un'opera altamente benefica quale è quella di aiutare i figli di coloro che hanno dato la vita per la Patria.

TEATRO DELLA RISATA

Dal 19 al 23 rappresentazioni straordinarie della primaria compagnia comica del Teatro della Risata diretta da Polidor (Ferdinando Guillame).

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 16. (Cambi). — Francia 175.20 — Svizzera 379 — Londra 89.30 New York 13.95 — Germania 6.35 — Vienna 0.12.

Dr. [illegible] Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.